

Il vangelo secondo Marco: linee di struttura e temi dominanti

Un consenso di massima esiste sul fatto che il vangelo secondo Marco è composto da due grandi parti precedute da un titolo e da un prologo.

Titolo	1,1
Prologo	1,2-13
Prima parte: Gesù è il Cristo	1,14–8,30 [in tre sezioni]
Seconda parte: Gesù è il Figlio di Dio crocifisso	8,27–15,47 [in tre sezioni]
Epilogo	16,1-8

Come si vede, in questa impostazione i vv 27-30 del capitolo ottavo rappresentano un passaggio-ponte, costitutivo tanto della prima quanto della seconda parte del vangelo.¹

Un limite di questa strutturazione è che essa banalizza un po' il racconto di passione e morte, che nella narrazione marciana viene introdotto con una cesura maggiore del punto di vista della cronologia. Correlativamente, non è per nulla valorizzato il fatto che la sezione gerosolimitana (cc 11–13) chiude con l'unico discorso vero e proprio del vangelo secondo Marco (c 13).

¹ Qualcuno vorrebbe chiudere la prima parte in 8,26, lasciando 8,27 come inizio della seconda. La terza sezione del ministero itinerante di Gesù, a giudizio di Manicardi, finisce propriamente in 8,26.

Manicardi suggerisce pertanto di non enfatizzare troppo la divisione in due parti del racconto marciano, per quanto egli non la neghi,² ed insiste piuttosto sul fatto che il racconto del ministero itinerante di Gesù si articola in cinque sezioni che vanno da 1,14 a 13,37.³ Ad esse segue il racconto di passione e morte (cc 14-15) e poi l'epilogo (16,1-8).

Titolo	1,1
Prologo	1,2-13
Racconto del ministero di Gesù in cinque sezioni	1,14–13,36
Racconto di passione e morte	cc 14–15
Epilogo	16,1-8

Bilancio

- a) Il primo versetto è un titolo per l'intera opera.
- b) Per una valutazione del disegno impresso dall'autore alla sua opera è necessario fermarsi in 16,8.
- c) La dicitura Prologo e Epilogo intende esplicitare le connessioni tra questi due elementi.
- d) Il racconto di passione e morte è una sesta sezione del ministero, ma rappresenta anche un elemento peculiare che non può essere semplicemente collocato in sequenza lineare con le precedenti cinque sezioni.
- e) Senza negare la struttura in cinque sezioni più una, occorre riconoscere che il racconto marciano presenta due apici: 8,29 (la prima volta in cui un uomo riconosce in Gesù il messia) e 15,39 (la prima volta in cui un uomo riconosce in Gesù il Figlio di Dio). Si tratta di apici cristologici.

² Manicardi è tra coloro che non enfatizzano il sistema delle due parti, non è tuttavia radicalmente contrario a questa impostazione: cf. *Vangelo secondo Marco. Introduzione*, 41. In *Introduzione all'opera lucana*, 16 egli dice: "La diversità fondamentale della struttura del Vangelo secondo Luca rispetto ai due sinottici, sembra essere l'abbandono dell'articolazione in due parti che sembra segnare la narrazione sia di Marco sia di Matteo". Pur mettendo in guardia da eccessive semplificazioni egli accetta che per Marco si parli di bipartitura cristologica con doppio apice: *Ibid.*, 17 con la nota 17.

³ Un posto particolare va riservato all'unico discorso che si trova al c 13.